



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIO GENERALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la *“Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante *“Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”* e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. del 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n.190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO l’art. 23 del DPCM 1° ottobre 2012 ai sensi del quale il Dipartimento per le riforme istituzionali, di seguito DRI, *“è la struttura che assicura al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro delegato il supporto alle funzioni di coordinamento, di indirizzo, di promozione di iniziative, anche normative, nonché a ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente nell’area funzionale delle riforme istituzionali e federali”*;

VISTO il D.M. del 21 settembre 2015 di organizzazione del Dipartimento per le Riforme Istituzionali (DRI) registrato alla Corte dei Conti il 25 ottobre 2015;

VISTA la direttiva del Segretario Generale del 14 settembre 2016 per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2017 e per il triennio 2017-2019;

VISTO il D.P.C.M. del 9 dicembre 2016 concernente l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno finanziario 2017;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2017 e approvazione di bilancio)”* pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21 dicembre 2016;

VISTO il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016 recante *“Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e per il triennio 2017 – 2019”*;

VISTO il D.P.C.M. del 14 dicembre 2016, registrato alla Corte dei Conti in data 15 dicembre 2016 - Ufficio controllo atti Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri Giustizia e Affari Esteri -



Presidenza del Consiglio dei Ministri

reg.ne prev. n. 3248, che conferisce con pari decorrenza al Cons. Paolo Aquilanti, l'incarico di Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il D.P.C.M. del 19 gennaio 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 26 gennaio 2017 - Ufficio controllo atti Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri Giustizia e Affari Esteri - reg.ne prev. n. 207, che conferisce con pari decorrenza alla dott.ssa Carla Ciuffetti, l'incarico di Capo del Dipartimento per le riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19, recante disposizioni per il "riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche", con il quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche, di seguito CNR, è divenuto ente nazionale di ricerca con competenza scientifica generale e istituti scientifici distribuiti sul territorio, che svolge attività di prioritario interesse per l'avanzamento della scienza e per il progresso del paese;

VISTO il decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, recante "disposizioni per il riordino del Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.)", ed in particolare l'articolo 2, comma 1, a norma del quale il C.N.R. è ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati;

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 recante "Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165";

CONSIDERATO l'articolo 15 della legge del 7 agosto 1990, n.241 recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" che prevede che "*le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*";

VISTO l'art. 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 e s.m.i., recante "*principi comuni, di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico*";

VISTO l'art. 9 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, che richiede la tracciabilità dei processi decisionali;

CONSIDERATO l'elevato grado di specializzazione scientifica del CNR - Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali, di seguito CNR-Irpps acquisita nell'ambito di ricerche concernenti l'impatto di politiche pubbliche, unitamente alla garanzia di terzietà ed indipendenza da sempre assicurata da detto Istituto nell'esercizio delle funzioni di valutazione e di analisi;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che, sia la Presidenza del Consiglio dei Ministri-DRI sia il CNR-Irpps, nel perseguimento dell'interesse pubblico nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, attribuiscono rilevanza primaria allo studio, alla rilevazione e all'analisi degli effetti dei meccanismi normativi e delle prassi relativi alla partecipazione e alla rappresentanza, sotto il profilo del genere, nelle istituzioni nazionali, nei loro diversi livelli, e in quelle sovranazionali;

RICONOSCIUTA l'importanza del monitoraggio degli effetti prodotti dalle misure normative e dalle prassi istituzionali introdotte negli ultimi anni, per i vari livelli di governo, ai fini dell'integrazione della rappresentanza nelle cariche istituzionali quale requisito di effettiva democraticità dell'ordinamento;

CONSIDERATO che il tasso di presenza e partecipazione femminile nelle assemblee rappresentative e nelle sedi di governo ai vari livelli dell'ordinamento rappresenta un indicatore sia della democraticità dei meccanismi di partecipazione alle istituzioni sia della loro funzionalità rispetto all'attuazione piena del principio costituzionale di uguaglianza sostanziale;

CONSIDERATO, altresì, che l'interesse delle istituzioni europee ed internazionali alla promozione e alla valutazione delle misure di genere anche in materia istituzionale è stato anche recentemente espresso in importanti risoluzioni, sia del Parlamento europeo (Risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2017 sulla parità tra donne e uomini nell'Unione europea nel 2014-2015), che dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (risoluzione 2111 (2016) su "Valutare l'impatto delle misure volte a migliorare la rappresentanza politica delle donne"), nonché del Comitato per l'eliminazione per le discriminazioni contro le donne delle Nazioni Unite (CEDAW/C/SR.1502 e 1503 del 4 luglio 2017);

RITENUTO, di conseguenza, che tali valutazioni siano indispensabili per la piena implementazione delle misure vigenti e che, allo stato attuale, non risulta essere stato ancora effettuato un compiuto e sistematico lavoro di ricognizione, analisi e valutazione complessiva degli effetti prodotti dalle normative e dalle prassi in materia di rappresentanza elettorale e cariche istituzionali sotto il profilo delle misure di genere;

RAVVISATA, quindi la, necessità di stipulare un Atto di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge del 7 agosto 1990, n. 241 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri – DRI e il CNR-Irpps per la realizzazione di uno studio e una valutazione dell'impatto delle misure di genere previste dalla legislazione vigente in materia elettorale e di preposizione a cariche istituzionali;

DETERMINA

Art. 1

Le premesse sono parte integrante della presente Determinazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Art. 2

La dott.ssa Carla Ciuffetti, Capo del Dipartimento per le riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri, è delegata a sottoscrivere un Atto di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge del 7 agosto 1990, n. 241, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri – DRI e il CNR-Irpps, nell'ambito delle rispettive competenze tecniche e istituzionali, per sviluppare un rapporto di collaborazione finalizzato alla realizzazione di un Rapporto di valutazione dell'impatto di misure di riequilibrio di genere previste dalla legislazione vigente in materia di cariche elettive e di governo, da completare entro il 30 novembre 2017 e un Rapporto finale dell'attività di ricerca e valutazione comprensivo di Indicazioni di policy entro il 31 gennaio 2018.

Art. 3

Il Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Fortunata Gurrì, funzionario categoria A F6, in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - DRI, Ufficio supporto normativa, studi e relazioni.

Art. 4

La somma di euro **77.000,00 (settantasettemila/00)** è corrisposta come contributo massimo da parte del Dipartimento per le riforme istituzionali per il concorso alle spese per le attività previste dal sopracitato Atto di collaborazione. Tale importo sarà garantito dalle disponibilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri- DRI, a valere sul cap. 367 "*Spese per la realizzazione di iniziative di valorizzazione, diffusione e confronto in tema di riforme costituzionali ed istituzionali, di rilevazione dei loro effetti, nonché di analisi, documentazione e ricerca su istituzioni*" del centro di responsabilità n. 5 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2017.

Art. 5

La dott.ssa Carla Ciuffetti, Capo del Dipartimento per le riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri, è altresì delegata all'adozione del decreto di impegno della somma di cui all'art. 5, a valere sul cap. 367 "*Spese per la realizzazione di iniziative di valorizzazione, diffusione e confronto in tema di riforme costituzionali ed istituzionali, di rilevazione dei loro effetti, nonché di analisi, documentazione e ricerca su istituzioni*" del centro di responsabilità n. 5 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2017.

E' inoltre delegata all'adozione dei conseguenti atti di gestione compreso il pagamento.

Roma, 27 luglio 2017

Il Segretario Generale
F.to Cons. Paolo Aquilanti